



COMUNITA' MARIANA MISSIONE GIOVANI

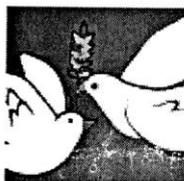
Strada della Scaglia, podere 11
00053 CIVITAVECCHIA (Roma)
Tel-Fax: 0766/569081

OASI DELLA GIOIA



FOGLIO DI COMUNIONE

Dal seno di chi crede in me scaturiranno fiumi d'acqua viva



S. Pasqua 2005

Carissimi,

quest'anno la S. Pasqua è arrivata in fretta: quasi all'improvviso ci siamo ritrovati di fronte alla celebrazione dell'Amore un Dio che ci ha amati fino alla pazzia...fino alla morte di croce. E il dramma più grande è che il mondo non si accorge di questo immenso Amore, ma continua a girare vorticosamente intorno alla vanità, alla falsità, all'effimero. Noi abbiamo la grazia di cogliere e di "accogliere" questo Amore; ma non possiamo tenerlo solo per noi, ma come i discepoli di Emmaus, siamo chiamati ad annunciarlo ai fratelli, a gridarlo con la nostra vita e con la nostra gioia al mondo stordito dal materialismo, dal denaro, dal benessere...dal nulla. E in questa "missione" Lui è con noi "tutti i giorni fino alla fine del mondo". È con noi nell'Eucaristia, è tra noi riuniti nel Suo nome: ci avvolge col Suo Amore, ci vivifica e ci rafforza col Suo Spirito. E allora... perché temiamo? Perché dubitiamo?

Basta incertezze, Signore! "Sulla Tua parola gettiamo le reti!"



Buona Santa Pasqua a tutti!

Sempre uniti nel Cristo Risorto



Padre Sergio,

Teresina

e Comunità.



Come regalo pasquale vi doniamo la vita vissuta che il Signore ha fatto fiorire tra noi. È l'acqua viva che sgorga dal Suo Costato trafitto e raggiunge i nostri cuori per le strade più impensate: sta a noi accoglierla con amore e donarla gratuitamente



In questi mesi ho sentito nel mio cuore che per seguire Gesù è necessario fare un cammino, come fecero i Re Magi, seguendo una stella che ci guidi. Ognuno di noi ha sicuramente avuto una stella che lo ha guidato al Signore; ma ora tutti abbiamo una stella-guida in comune: questa stella è la COMUNITÀ. Per arrivare a Gesù è necessario che comprendiamo prima con il cuore piuttosto che con la mente, la grazia che il Signore ci ha donato con la Comunità : vivere in Comunità vuol dire fare esperienza viva e vera di Gesù insieme ai fratelli; vuol dire vivere in Gesù amando il Gesù che è nell'Altro; vuol dire riconoscere che il fratello è tempio dello Spirito Santo ed è dimora di Gesù in particolare quando Gesù Eucaristia entra nel suo cuore. Se il Signore è in me e se il Signore è nel fratello e "dove sono due o tre riuniti nel mio nome Io sono in mezzo a loro", scatta quell'Amore divino, di Spirito Santo, a cui tutti crediamo: qui nasce l'unità. Affinché questo avvenga è però importante fare il "salto" di volontà a priori: per raggiungere "il paradiso in Terra" che solo Gesù può dare attraverso l'unità, è necessario che i nostri cuori, i nostri occhi e la nostra anima seguano la volontà di Dio espressa dalla Comunità, perché quella "stella" porta a Gesù. Ciò che sento nel mio cuore in questo momento è che la mia, la nostra stella è la Comunità ed è importante, dunque, mettere la Comunità stessa al primo posto nella nostra vita e con essa mettere al primo posto il nostro CAMMINO che ci conduce all'amore vero, alla gioia vera, a Gesù.

Natalia.

Era tanto tempo che dicevo a Padre Sergio e a Fabiola mia compagna di università che volevo partecipare agli incontri del mercoledì sera perché avevo il piacere di far parte di questa Comunità. Anche se ho sempre frequentato la chiesa percepivo che c'era qualche cosa di diverso. Ed è stato così. Partecipare a questi incontri, sentire le testimonianze degli altri ragazzi, ma soprattutto pregare in modo carismatico mi ha profondamente toccata. È stata una esperienza molto bella in cui mi sono sentita più vicina al Signore, cosa che mi dà coraggio e forza nell'andare avanti anche di fronte a tante difficoltà. Ciò che poi mi colpisce particolarmente sono le parole di Padre Sergio, perché sprigionano amore, gioia e voglia di vivere nel Signore.

Anna Rita.

In questi mesi, frequentando la Comunità, ho imparato e conosciuto l'amore di Dio. Ho visto come è grande il suo amore che ti carica dentro e ti dà tanta forza nell'affrontare le piccole cose che la vita ti offre; ho sentito un grande amore e affetto da tutte le persone della Comunità come se mi conoscessero da anni. Soprattutto nella giornata trascorsa a Loppiano mi ha colpito l'unione tra i fratelli e il loro mettere in comune anche le loro piccole cose. Questo amore ricevuto ho cercato di comunicarlo nella mia famiglia, dove in questo momento non si vivevano giornate felici e ho notato che stando di più accanto a Dio, Lui mi ha aiutato e mi sta aiutando ad affrontare con amore e spensieratezza le varie situazioni in famiglia. Inoltre questo amore ho cercato di trasmetterlo anche ai miei parenti quando abbiamo vissuto tutti insieme un dolore molto forte: la morte di nonno. Ho scoperto che l'amore ricevuto in Comunità mi è servito molto per trasmetterlo anche a tutte quelle persone sole e senza amore, che incontro in ospedale. Sento dentro il desiderio di conoscere Dio sempre più, cosa che nella mia vita ho fatto poco.

Paola

Dalle ultime giornate comunitarie dentro di me è scattato più forte l'amore verso Gesù Eucaristia, verso Gesù nel fratello e verso Gesù abbandonato. Dopo aver iniziato a camminare in questo modo, non poteva mancare la croce. La prima è arrivata il 17 gennaio giorno in cui è morto mio nonno paterno. Devo dire la verità, vedendola come volontà di Dio ero riuscita ad accettare questa croce e questo grazie alla Comunità che mi è stata molto vicina. Però non è finita qui, perché a distanza di 40 giorni Gesù ha voluto accanto a sé anche mio nonno materno. Questa volta per me è stato molto difficile accettare la sua morte, anche perché sentivo ancora il dolore per la perdita dell'altro nonno. Poi pian piano

ho capito che se Dio ha agito così è perché aveva un disegno d'amore. Sono sicura che prima o poi mi farà capire questo suo disegno e che Lui mi darà la forza per portare questa croce soprattutto in questo momento di sofferenza.

Laura P.

Con il mio ragazzo, Daniele, da 3 settimane stiamo frequentando in Comunità il corso prematrimoniale; abbiamo notato che all'interno del nostro rapporto di coppia sta nascendo una vera unione con Dio, ed una ulteriore conferma e crescita di quello che è il nostro sentimento. Incontrare Daniele, non è stato un caso, così come non lo è stata la "chiamata" di Dio dentro di noi, avvenuta nello stesso periodo e nella stessa maniera. Dirgli il nostro sì, all'inizio non è stato facile, tutt'altro..... Entrambi eravamo legati alle nostre cose; Dio ci stava dando molto, ma quando è stato il momento di darGli anche noi, di abbandonarci a Lui e fidarci non è stato così facile. Solo quando abbiamo aperto il nostro cuore Lui è potuto pienamente entrare in noi, e trasformarci, darci quella forza e quella fede che noi umanamente non avevamo. L'insegnamento ad aprirci è arrivato grazie alla Comunità, di cui Dio si è servito per noi, mettendocela sul cammino. Grandi miracoli si sono compiuti su di noi, e anche questo corso contribuisce a renderci ancora più forti nell'amore di Dio, e nel nostro sogno e progetto: il matrimonio.

Silvia

"Eccomi sono la serva del Signore".... Queste parole così semplici ma colme d'amore mi anno accompagnato negli ultimi mesi...!!! Le ho sentite vivere nel mio cuore e sostenermi in un momento in cui la mia anima si era chiusa alla volontà di Dio! Caduta nella freneticità e nella falsità del mondo non riuscivo a vederLo... Non riuscivo a sentirmi avvolta nel Suo immenso abbraccio... Mi stavo allontanando... La mia razionalità stava sovrastando l'unica cosa che aveva reso la mia vita più vera..., più luminosa: il Suo amore!! Mi sono resa conto che in quel periodo senza Dio mi limitavo a sopravvivere... Ora ritrovandoLo nei miei fratelli, vedendoLo nella vecchietta ricoverata in ospedale e nella luce emanata da ogni ragazzo della Comunità mi rendo conto che con Lui esisto veramente: non sopravvivo.... Maria, è stato il mio appiglio.... Mi sono sentita protetta dal Suo manto.... La Sua umiltà e disponibilità alla volontà di Dio ha segnato i miei passi... Cercando di diventare una piccola Maria ho provato a sentire in me un minimo della Sua sofferenza sotto la croce e nonostante tutto a dire "sì, Signore sia fatta la Tua volontà"!!! Tramite Lei... pregandola... sono riuscita a vedere "l'umanità di Gesù..." Anche Lui ha avuto paura e prima di morire ha detto "Dio mio perché Mi hai abbandonato" e poi ha concluso dicendo... "Padre nelle Tue mani affido il mio Spirito"...! Nonostante tutto, nonostante sentisse Dio lontano, ha pronunciato queste parole... Si è abbandonato alla Sua volontà! Con questa consapevolezza sto riuscendo a dire: "Eccomi, sono la serva del Signore" e "In te affido il mio spirito"! Ciò che mi ha aiutato tantissimo sono stati gli incontri e i momenti di comunione insieme agli altri!! Il dividere con gli altri è stato un dono per me. Il Signore mi tiene nel palmo della Sua mano!

Fabiola T.

Dopo le catechesi fatte da Padre Sergio, in cui ci ha donato il significato profondo di Gesù Eucaristia sono cambiate alcune cose dentro di me. Da quel giorno sento che il mio rapporto con Gesù Eucaristia è cresciuto ed è diventato più vivo. Il desiderio di poter accogliere Gesù ogni giorno dentro di me, mi spingeva a trovare un momento della giornata da dedicare a questo incontro. I giorni successivi alla giornata è stato semplice perché non frequentavo le lezioni a Roma, ma appena ho ripreso a viaggiare mi sono resa conto che non sarei riuscita nell'arco della giornata ad andare alla Messa, uscendo di casa la mattina presto e tornando la sera tardi. Inoltre la chiesa nei pressi della mia facoltà aveva orari impossibili che non combinavano con i miei. Per qualche giorno ho pensato che non sarei riuscita a

trovare il modo. Una mattina scendendo dal treno avevo questo pensiero in testa ed ero demoralizzata perché ero consapevole di ciò che perdevo, avendone fatta l'esperienza nei giorni precedenti. Stavo percorrendo il sottopassaggio a Termini per prendere la metro, mentre camminavo parlavo col Signore di ciò che sentivo nel cuore; ad un certo punto mi volto e vedo di sfuggita, attraverso una piccola apertura, un sacerdote che teneva in alto Gesù Eucaristia nel momento della consacrazione. Una gioia immensa. Scopro dopo 3 anni che c'è una Cappella sotto la stazione; io non sapevo della sua esistenza, dato che non ho mai percorso il sottopassaggio; quella mattina il percorso che facevo solitamente era bloccato e quindi mi sono ritrovata là. Che dire? Una gioia grandissima, un dono inaspettato, poter cominciare la giornata con Gesù. Ogni mattina ricevere Gesù tenerlo in me tutto il giorno, poterlo cercare e trovare in ogni istante della giornata. Una esperienza nuova per poter affrontare ogni giornata con Lui.

Franceschina

Insieme a te Signore scopro d'esistere, scopro quanto è bello amarti nel fratello, nel sacramento dell'Eucaristia, nel dolore di ogni giorno; insieme a te Signore voglio divenire sale della terra e luce del mondo! Grazie Signore Gesù!

Cinzia

La vita è un dono meraviglioso, ne sono stata sempre convinta; da quando mi sono resa conto che la vita è con Gesù che deve essere vissuta, ne sono ancora più convinta. È bellissimo poter testimoniare che Gesù ti cambia la vita, o meglio ti cambia il modo in cui la vedi: ti dà la gioia, la felicità di scoprire le piccole cose, la forza per superare i momenti difficili. Solo ora mi accorgo di quante volte ho detto al Signore "Ti amo" ma era un amore incompleto perché probabilmente amavo una parte di Gesù, e quando mi si è presentato Gesù abbandonato, nel dolore, non L'ho riconosciuto come "Amore", anzi non capivo perché proprio a me quelle sofferenze; ora capisco che non dovevo far altro che ringraziarlo per quei momenti difficili, perché era proprio in quei momenti che il Suo sguardo era fisso su di me. Qualche mese fa ho perso mio nonno e mia nonna nello stesso giorno.... Umanamente era difficile da accettare. In un solo momento la mia vita è cambiata e mi è venuta a mancare una parte grandissima di me. Sì, è stato difficile; ma con il Signore tutto cambia, tutto prende un altro senso.... quello dell'Amore.

Tiziana

Io e la mia famiglia facciamo parte di questa Comunità da quasi quattro anni, durante questo periodo di tempo, per bontà di Dio, ho fatto molte esperienze importanti che mi hanno fatto crescere spiritualmente; l'ultima veramente grandiosa risale a poco tempo fa. Premetto che, da quando abbiamo iniziato questo cammino, io e mio marito andiamo a Messa quasi ogni sera; ma quando una brutta influenza mi ha costretta a stare in casa per più di una settimana, ho dovuto rinunciare all'Eucaristia. Per tutta la durata della malattia ho continuato a fare quello che potevo, tranquillamente e con molta serenità, ma alla domenica mattina, sesto giorno di febbre, mi sono svegliata con il cuore pesante, pieno di rabbia, di rancore e cattiveria; avevo tanta voglia di piangere e di urlare e lo sforzo di mantenere un atteggiamento normale mi faceva soffrire molto. Non riuscivo a capire che cosa mi stesse succedendo e con il passare delle ore la situazione non migliorava affatto, anzi si esasperava sempre di più e mi sembrava di stare sul punto di esplodere e dare libero sfogo alla mia disperazione. Nel pomeriggio Teresina mi ha telefonato per informarmi che dopo la Messa, con Padre Sergio sarebbero venuti a trovarmi e mi avrebbero portato l'Eucaristia. A questo punto è iniziato veramente il travaglio, una grande lotta con me stessa. Era come se in me ci fossero due persone: una era contenta di avere la grazia di prendere Gesù, l'altra non lo voleva; ero sempre più confusa e stanca e più cercavo di fare ordine nei miei pensieri e nei miei sentimenti e più stavo peggio, vivendo così una domenica di intensa sofferenza. Quando finalmente Padre Sergio è arrivato ero decisa a non prendere l'Eucaristia, non la volevo perché mi sentivo arrabbiata e non credevo affatto che mi avrebbe fatto stare meglio; ma un'occhiata all'Ostia consacrata è bastata per farmi sentire un'ingrata; non potevo rinunciare alla grazia di prendere Gesù che era venuto a casa mia e poi ero leggermente più

calma. Così chiedendo perdono al Signore, ho preso l'Eucaristia e in quello stesso istante, miracolosamente, tutti i cattivi pensieri che mi avevano tormentata sin dal mattino si sono dissolti nel nulla; il mio cuore è tornato ad essere leggero ed una gioia viva e profonda mi ha riempita l'anima. Questa esperienza ha rafforzato in me la consapevolezza dell'importanza di Gesù Eucaristia nella nostra vita: ci guarisce, ci fortifica, ci divinizza. Questa esperienza è stata per me una grazia enorme del Signore ed io posso solo dire: GRAZIE GESÙ PERCHÈ MI AMI IMMENSAMENTE.

Anna

Sono un ragazzo di 35 anni; ho sempre creduto e detto di essere Cattolico perché frequentavo tutte le domeniche la Santa Messa, a volte con attenzione, altre volte un po' meno. Solo ora sto capendo che la mia non era una fede vera, ma soltanto l'abitudine e la tradizione di frequentare la chiesa. Ho incontrato la grande famiglia della Comunità ed ora ho intrapreso un cammino di fede che mi sta portando poco a poco a migliorarmi e a migliorare i miei rapporti con gli altri. Sono arrivato a dire: "Possibile che in 35 anni mi sono perso tutto questo?". Sì, in 35 anni non avevo ancora capito cosa fosse veramente l'Amore inteso sotto tutte le sue forme: Amore per gli altri, Amore per la famiglia, Amore per gli Amici, Amore per la fidanzata, tutte cose che a me erano sconosciute ed ora sono diventate la mia quotidianità. Vorrei gridare a tutti i drogati del mondo: non usate più gli stupefacenti ma drogatevi d'Amore. Grazie Padre Sergio, grazie Teresina e grazie a tutta la Comunità.

Massimiliano B.

Nel mese di febbraio un gruppo di Nepi è venuto a vivere un giorno di incontro con la nostra Comunità. Durante la giornata ho pregato tanto per loro, affinché lo Spirito Santo potesse aprire uno spiraglio di luce su ognuno di loro. Prima della Messa abbiamo condiviso i momenti della giornata tutti insieme, e mentre ascoltavo le loro testimonianze il mio cuore si riempiva di gioia perché sentivo che il Signore mi aveva ascoltata ed era andato oltre ogni mia aspettativa.... E mi aveva dato una bella lezione..... Niente è impossibile a Dio, e..... "Dove due o tre sono riuniti nel Mio nome, lo sono lì in mezzo a loro".

Valentina.

Con l'inizio del nuovo anno abbiamo deciso in Comunità di organizzare per i bambini un "cammino su misura". Questo sia per permettere ai loro genitori di seguire meglio le catechesi e le varie attività, sia perché i bambini potessero sperimentare la presenza di Dio in modo sempre nuovo e più adatto alle loro esigenze. Io ho lavorato con i bambini sia alla tre giorni di Natale sia alla 1° domenica di Febbraio, e devo dirvi che è stata una esperienza bellissima! Vedere la loro semplicità, il modo "istintivo" in cui sperimentavano e scoprivano la verità di Gesù e come semplicemente la applicano nella loro vita di tutti i giorni... Vi faccio un piccolo esempio: un giorno abbiamo riflettuto con il gruppo di bambini sotto i sette anni (ve ne è poi uno di bambini più grandi) sull'amare il fratello, sul ciò che è bene e ciò che è male e sulla condivisione delle cose. Abbiamo letto delle storie, ne abbiamo parlato insieme ed abbiamo fatto anche delle mini scenette; poi siamo andati tutti a disegnare e lì ho constatato come ciò che avevamo fatto insieme portasse già il suo frutto. Si è infatti aperta spontaneamente una gara a chi prestava il colore al bambino che ne era senza. Non si assisteva più a scene quali "No, il colore è mio, mi serve!" (come era successo all'inizio della tre giorni) ma ognuno diceva: "te lo presto io! Eccolo". È stata una esperienza bellissima e lì ho veramente capito le parole di Gesù che diceva "se non diventerete come bambini non entrerete nel regno dei cieli". Quello che mi domando è: se mezza giornata ha portato questi frutti, che frutti ci saranno se questi bambini vivranno tutti i giorni in casa la presenza di Gesù ed i loro genitori "perderanno" tempo con loro a parlare e vivere insieme l'amore di Dio? A voi la risposta.

Laura

Nell'agosto scorso sono arrivata dall'India nella Comunità Mariana Missione Giovani. All'inizio mi sentivo sola qui in Italia. Ogni giorno, però Padre Sergio ci ripete che l'Amore vince tutto; io ho cominciato ad amare con il mio cuore Dio. Così quando amo veramente mi sento libera, quindi ogni giorno provo a camminare con Dio; Lui fa tutto facile quindi sono vicina a Gesù e Lui è vicino a me. Quando noi viviamo la volontà di Dio, Lui fa tutto. Nell'Eucaristia Gesù si dona tutto per me ed anche io voglio dare la mia vita per i nostri fratelli. Quando noi ci doniamo agli altri, pensiamo di perdere qualcosa, invece stiamo completamente camminando con Gesù in un mondo nuovo. Vivere con Lui è molto bello, bello, bello; questa bellezza l'ho provata, anche voi con la fede la potete provare.

Selvi

Sono Federica di Iglesias e ho 13 anni.... Nel primo incontro mi sono sentita più vicina a Dio perché c'era unità tra noi. E non solo unità ma anche un amore visibile... ci siamo voluti bene, e per me è stata una bella esperienza, perché era tanto che non stavo in unità con Dio, come in questo momento. Nel secondo incontro ho capito meglio il valore della S. Messa vista come un incontro importante con Gesù e credo che questa mia scoperta mi aiuti a non lasciare più la S. Messa. Nel terzo incontro ciò che mi ha colpito è stato invece il poter ricevere Gesù più volte nella settimana e non solo la domenica. Questo mi ha fatto capire ancora meglio la bontà di Gesù e spero di poterci riuscire.

Federica

In questo ultimo periodo ho avuto la possibilità di riflettere molto sul mio passato, mi rendo conto solo ora di quante volte ho voluto far da sola. In tante situazioni della vita ho cercato la presenza del Signore accanto a me e spesso non riuscivo a sentirla. Solo ora mi rendo conto che ero io a non riconoscerLo dietro le sofferenze e nelle persone. Mi accorgo di quante volte mi ha fatto visita ed io non l'ho sempre accolto nel Suo abbandono. La gioia più grande oggi è trovare Gesù, cercare di vedere Lui negli altri e accoglierlo in ogni momento.

Rosaria B.

Cari Padre Sergio, Teresina, Selvi, Laura, Francesca e Comunità Mariana Missione Giovani, ho ricevuto con immenso piacere la vostra lettera e la sorpresa più bella è stata trovarvi la foto dell'Oasi della Gioia. Sembra proprio una cartolina con la casa che splende esposta alla luce di mezzogiorno. Guardare questa foto, scattata il giorno dell'inaugurazione, fa vivere e comprendere appieno il senso ed il fine per cui è nata questa struttura. Questa è stata la mia impressione; è veramente bella ed è stato emozionante rivederla. Grazie per averla mandata e grazie per le belle parole e le firme che tutti mi avete dedicato. Mi è sembrato di essere lì tra voi mentre parlavate di me e vi passavate quel foglio per dedicarmi un pensiero. Ed ho vissuto di nuovo il giorno che ci siamo salutati, quando mi avete dedicato tutte quelle attenzioni e preghiere, io ero visibilmente imbarazzato ma anche onorato e felice di tutto questo ed oggi al solo pensiero vorrei essere di nuovo lì insieme a voi..... Nella speranza e nell'attesa di riabbracciarvi al più presto, mando i miei sinceri saluti ad ognuno di voi. Con immenso affetto.

Massimo

Appuntamenti della Comunità:

- ❖ 1^a domenica di Aprile: giornata Comunitaria a Civitavecchia.
- ❖ Domenica 17 aprile: ore 21,30 spettacolo al Bowling Time Out (Civitavecchia)
“Nessuno potrà togliervi la vostra gioia”.
- ❖ 22 – 25 aprile: Convocazione nazionale RNS (Rimini).
- ❖ Sabato 7 e Domenica 8 Maggio: 2 giorni Comunità Civitavecchia.
- ❖ Domenica 29 Maggio: Celebrazione della Consacrazione a Maria a Marcon (Ve)
- ❖ dall' 11 al 21 Agosto: con il Papa alla GMG di Colonia (Germania).
- ❖ Dal 23 al 31 Agosto: campo Comunità all'Oasi della Gioia a Civitavecchia.